

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 12	L. 5.50	L. 3.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 11.50	L. 7.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si consegnano per trimestre.			

Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori " Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 dicembre 1881.
La maggioranza.

I fogli ministeriali si sono passati la parola d'ordine per magnificare il risultato della riunione, ch'ebbe luogo l'altra sera, e in cui sono intervenuti anche i ministri, meno l'on. Magliani, occupato in altra parte, o come alcuni dicono indisposto.

Quella riunione non può chiamarsi a rigor di termine, della maggioranza, poiché vi hanno preso parte parecchi deputati appartenenti all'opposizione, perciò tutt'altro che disposti a patrocinare l'opera del ministero.

Ma lasciate fare alla stampa ufficiosa per dar fiato alle trombe, sostenendo che quella riunione ha consolidato il gabinetto, il quale, secondo alcuni, si sente ormai sicuro di poter affrontare senza pericolo le prossime battaglie parlamentari.

Vero è che il gabinetto ha invece altri ausiliari, sui quali può far calcolo: sulla debolezza dell'opposizione, sulla sua incoerenza, e sulle sue insauabili e sempre più profonde discordie.

Una opposizione acfala e senza programma ben determinato non può costituire pericolo serio per un ministero a capo del quale si trova un uomo come il Depretis, che manca certamente di tutte le qualità più nobili dell'uomo di Stato, ma cui non fanno difetto tutte le astuzie parlamentari, e che d'altronde fu sempre maestro nell'approfittare degli errori de' suoi avversari.

Crediamo per conseguenza che finirà coll'aver ragione quell'autorevole foglio lombardo, il quale, parlando giorni sono di quel tema obbligato ch'è la trasformazione dei partiti, prevedeva fin d'allora che il Depretis, fra tanto dimenarsi delle opposte ambizioni, si

nirebbe col mantenersi al potere alla barba di tutti.

E già si parla che la legge elettorale non tornerà alla Camera, co' le modificazioni del Senato, prima delle vacanze natalizie, che la riforma passerà senza lo scrutinio di lista, e che le nuove elezioni non avranno luogo prima dell'autunno 1882.

I trasformisti hanno dunque tempo di mettere il loro cuore in pace, e di prepararsi alle future glorie del paradiso.

Bilancio della guerra.

Inganneremo noi stessi dicendo che l'andamento della discussione, alla Camera dei deputati, sul bilancio della guerra, ci soddisfa pienamente.

Quando si sentono provetti militari, come il Ricotti, che pure fu già ministro, affermare che soltanto adesso si sono accorti potersi fare una difesa efficace delle coste col mezzo di una potente flotta, in verità cadono le braccia, e passa intieramente la voglia di tener dietro a discussioni, dalle quali nulla o poco si può imparare.

Il Re a Berlino.

Si parla d'accapo di un prossimo viaggio del Re Umberto a Berlino: anzi, secondo qualche giornale austriaco, questo viaggio sarebbe la condizione, alla quale resta subordinata la restituzione delle visite da parte di Francesco Giuseppe al Re d'Italia.

Era detto altra volta, fino dall'epoca del viaggio di Vienna, che Umberto si recherebbe più tardi a visitare anche l'Imperatore Guglielmo. Non sappiamo però se il momento attuale sia il più propizio, e meno ancora sappiamo sperare da qualche tempo in qua il linguaggio poco benevolo della stampa tedesca, ed anche di alcuni fogli austriaci verso l'Italia.

Ci pare che non sia il modo più adatto per predisporre il terreno a visite amichevoli e allo scambio di personali cortesie.

L'ISTRUZIONE SUPERIORE

(Continuazione e fine)
Cap. V.

Degli esami.

Art. 29. Gli esami speciali e biennali sono aboliti.

Art. 30. La laurea è una sola per ogni Facoltà o istituto superiore. Essa è necessaria per chi aspira all'insegnamento superiore, facoltativa per tutti gli altri studenti.

Art. 31. Il candidato all'esame di laurea dovrà presentare in tempo opportuno una memoria originale stampata sopra un argomento a sua scelta, attinente alle materie insegnate dalla sua Facoltà.

Art. 32. L'esame di laurea sarà diviso in una prova orale che durerà non meno di due ore, e in una disputa cogli insegnanti della Facoltà, la cui durata minima sarà di un'ora.

La prova orale sarà limitata a due materie essenzialmente diverse, scelte dal candidato tra quelle insegnate dalla Facoltà.

La disputa sarà fatta sulla memoria presentata dal candidato.

Art. 33. Il presidente potrà ammettere alla disputa ogni laureato nella Facoltà alla quale il candidato si presenta per esame, ma gli ammessi non potranno rivolgere all'esaminando più di una interrogazione.

Art. 34. Interrogano e giudicano il candidato i professori ordinari e straordinari della Facoltà e i docenti liberi. Il numero di questi ultimi non oltrepasserà il terzo dei professori ufficiali.

Art. 35. La votazione non sarà va-

lida se non sieno intervenuti all'esame i due terzi almeno dei professori della Facoltà.

Art. 36. Il giudizio, per scrutinio segreto e per maggioranza assoluta, darà luogo al rifiuto od all'accettazione.

L'accettazione è di tre gradi: accettazione semplice, accettazione *cum laude*, accettazione *cum summa laude*.

Art. 37. Il diploma di laurea sarà firmato dal rettore, dal preside della Facoltà e dai professori ordinari e straordinari delle materie sulle quali ebbe luogo l'esame.

Art. 38. Sono istituiti esami di Stato che abilitano all'esercizio delle professioni di avvocato, di medico, di ingegnere e di farmacista, ed all'esercizio della magistratura e d'altri pubblici uffici, per cui oggi si richiede la laurea.

Art. 39. Per essere ammesso all'esame di Stato, il candidato dovrà presentare il certificato di avere ottenuto la licenza e di aver compiuto l'intero corso universitario o d'istituto superiore prescritto nella materia di studio e nella durata degli anni.

Per gli ingegneri potrà bastare la licenza d'istituto tecnico.

Art. 40. Le Commissioni per gli esami di Stato saranno nominate dal ministro della pubblica istruzione fra i professori ordinari, straordinari ed emeriti delle Facoltà universitarie e degli istituti superiori, e fra i liberi docenti;

non potranno essere locali; dureranno in carica un biennio; si rinnovano con professori che da un biennio almeno non sieno entrati in Commissione;

saranno composte di cinque membri che si eleggeranno il presidente ed il segretario; voteranno a scrutinio segreto e per maggioranza assoluta;

riferiranno al ministro il risultato del loro voto.

In conformità dei giudizi delle commissioni esaminatrici, i diplomi di libero esercizio saranno rilasciati dal ministro della pubblica istruzione.

Art. 41. I professori ufficiali scelti dal ministro a comporre le commissioni;

non potranno rifiutarsi dal prendervi parte, meno il caso di accertata impossibilità; riceveranno una indennità di lire venticinque al giorno, ed avranno pagati in prima classe i viaggi sulle strade ferrate e sui piroscafi.

Art. 42. Gli esami di Stato avranno le sessioni di Pasqua, di fine e principio d'anno scolastico.

Art. 43. Un regolamento generale, da approvarsi per decreto regio, fisserà per ogni categoria di candidati le materie obbligatorie e le modalità d'esame.

Cap. VI.

Della disciplina interna.

Art. 44. Studenti ed insegnanti sono egualmente obbligati ai regolamenti disciplinari interni dell'Università, e d'ogni altro istituto superiore.

Art. 45. Il rettore o direttore giudica sulle infrazioni ai regolamenti interni disciplinari degli studenti, ed emana sentenza. Gli studenti, contro il giudizio del rettore, possono appellarsi al Consiglio amministrativo. Gli insegnanti sono giudicati in prima istanza dal Consiglio amministrativo ed ulteriormente dal collegio dei professori. Le decisioni del collegio per esser valide, dovranno raggiungere i quattro quinti, almeno, dei voti, sul numero totale dei professori ufficiali, e saranno trasmesse al ministro.

Cap. VII.

Disposizioni varie.

Art. 46. Non potranno essere dimi-

diminuite le dotazioni di cui godono presentemente gli istituti scientifici annessi alle Università e agli istituti superiori.

Art. 47. Gli attuali professori straordinari sono dichiarati inamovibili al pari degli ordinari.

Art. 48. In quell'istituto o scuola superiore, ove il direttore si trovasse investito di una nomina a vita, egli sarà conservato il privilegio. Dopo lui si entrerà nella norma generale.

Art. 49. Le scuole universitarie annesse ai licei saranno soppresse.

Cap. VIII.

Dell'azione governativa.

Art. 50. In compenso delle tasse d'immatricolazione e degli esami di Stato, che si versano nel pubblico erario, è stanziato ogni anno il fondo di un milione di lire a disposizione del ministro dell'istruzione pubblica. Il ministro se ne vale per i premi di Stato, per indennizzare le Commissioni per gli esami e premi di Stato, per sostenere le spese d'ispezione alle Università ed Istituti superiori, per incoraggiare ricerche e spedizioni scientifiche, per aiutare lo sviluppo di nuovi rami d'insegnamento, per sostenere all'estero ed all'interno le spese di rappresentanza degli studi nazionali.

Art. 51. I premi di Stato saranno cinque di lire 5000 ciascuno per ogni gruppo di facoltà, e saranno messi a concorso, dal quale dovranno essere esclusi i professori ufficiali delle Università e degli altri istituti d'istruzione pubblica superiore.

Art. 52. I premi di Stato saranno conferiti a chi abbia dato prova di eccezionale merito scientifico con lavori e scoperte originali.

Art. 53. Le Commissioni che dovranno giudicare sui concorsi ai premi di Stato, saranno nominate dal ministro della pubblica istruzione.

rossa a fiori d'argento. Orvia è una vera zingara.

Alcuni anni dopo, se ripigliamo i nostri personaggi, troviamo in loro e nella loro vita condizioni immutate o cambiamenti interessanti.

Le prime si riferiscono agli ospiti del castello del Kerbrejean.

Il cavaliere accenna a vivere una lunga vita, e passa le sue sere conversando e giocando con la signora de Kersallion che all'aria della Bretagna e nella dolce intimità di quelli che la circondano si ristabilisce sempre più in salute.

La signorina de Kersallion è sempre più che parente amica affettuosissima d'Irene, la quale beata dell'affetto del duca suo marito fu anche benedetta di gioia materne.

Il signore de Kerbrejean è ridivenuto l'uomo rozzo d'una volta, frequenta la società del Nettuno, e dal suo viaggio all'India ha riportato solo una maggior forza per resistere al vino.

Del due giovani che abbiamo veduto con l'animo egualmente trafitto ma con intenti assai diversi abbandonare la pacifica ritiratezza di P... Mimi, ci duole confessarlo, è salita sulle tavole del palcoscenico e riporta grandi successi per la sua abilità come, anzi di più, per la sua bellezza.

E l'aspirazione verso la vita brillante congiunta al dono per lei fatale della bellezza, ha fatto della zingara vagabonda una donna perduta, i cui amori sono in gran voga.

Ci resta a parlare di Celestino Pilot, che, fedele alla sua promessa, si consacrò tutto alla patria, e dividendo il suo cuore fra le aspirazioni politiche del repubblicano convinto e il rimpianto all'affetto non corrisposto, visse fino al momento del colpo di stato di Luigi Bonaparte, quando salì egli pure sulle barricate e morì coi due nomi sulla labbra della patria e di Irene.

FINE.

APPENDICE (31) del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

Essa lo guardò interdetta, mentre faceva nella sua mente le supposizioni più strane.

Favvi un momento in cui immaginò che egli stesse per dichiararle che la adottava facendola sua figlia.

A tal pensiero essa casò di gioia trionfante, e si abbandonò per sfiorare con le labbra la mano del conte.

— Oh! Mimi, mia bella Mimi! fece questi con un movimento appassionato.

Poi indietreggiò fino all'estremità del banco, e riprese con accento più calmo:

— Io non dichiarerò le mie intenzioni che all'ultimo momento, quando tutto sarà pronto per la nostra partenza. Sarò sempre in tempo a sventar gli altri progetti. Prima deve accadergli un grande avvenimento: do marito a mia figlia.

— Ah! tanto meglio! esclamò Mimi, e sarà presto?...

— Sì, ben presto, rispose il conte con aria di soddisfazione. Fra quindici giorni Irene de Kerbrejean si chiamerà la signora duchessa di Renoyal.

— Ah! è con lui che si marita... disse Mimi con la voce nella strozza.

— Essa resterà qui, felice a vivere col marito che ha scelto, proseguì il conte; vivrà qui in sereno ad una famiglia che l'ama. Io lo me ne andrò, e non avrò altri che voi, Mimi; ma non rimpiastrerò nulla, credetelo. Mi capite al presente?

Mimi non rispose - era già molto se lo aveva inteso.

— Mimi, soggiunse il conte pigliandola a una mano, fra alcune settimane voi sarete mia moglie, sarete la contessa de Kerbrejean...

— Io, vostra moglie! esclamò la ragazza con uno scoppio di risa secca e insultante. No, io non lo voglio!

La possibilità d'un rifiuto non si era affacciata alla mente del conte. Egli guardò Mimi stupefatto.

— No! ripeté essa energicamente, no, io non voglio sposare un uomo della vostra età!

E si alzò in piedi così dicendo e si allontanò precipitosamente.

Il conte non pensò a trattenerla. Egli se ne stava come pistrificato dallo stupore e dalla confusione.

Quella specie di oltraggio aveva calmato in un momento le effervescenze della sua immaginazione.

Egli si mise a riflettere ed a formare risoluzioni insensate. In certi momenti, dei ritorni agli affetti di prima lo turbavano ancora.

Ma la sua debolezza non giunse al punto di farlo andare a cercare Mimi per rivolgerle rimproveri o preghiere supplichevoli.

Egli risalì coraggiosamente nella sua stanza e non uscì più per quella sera.

Tuttavia quando Pierina andò, secondo il solito, ad augurarli la buona sera nel giro che faceva pel castello, egli la tratteneva un istante, e dopo alcune domande insignificanti, le domandò sospirando che cosa facesse Mimi.

— Essa è andata or ora a letto senza mangiare. Da qualche tempo è d'un umore sempre più feroce e stravagante. Certo deve avere nell'anima qualche cosa che la tormenta assai...

— Avete indovinato che cosa sia? interruppe il conte.

— Forse sì, rispose Pierina facendo l'occhietto. Oggi ha passato più d'un'ora nella serra in colloquio con Celestino Pilot.

— Che stupidaggine! esclamò il signor de Kerbrejean con una collera sorda.

Ma quel primo movimento svanì all'istante, ed egli aggiunse come se parlasse a se stesso:

— Se l'avessi saputo prima!...

Mimi s'era realmente ritirata nella sua stanza.

Quivi però invece di mettersi a letto, aveva fatto alla chetichella i suoi preparativi di partenza.

Verso un'ora dopo la mezzanotte, quando poté ritenere che tutti dormivano nel castello, essa dicese a tentoni fra le tenebre, aprì dolcemente le porte e si trovò fuori ben presto.

Mediante un piccolo giro poté varcare senza difficoltà i limiti del dominio del Kerbrejean.

Quando giunse alla spiaggia, si voltò per l'ultima volta verso il castello, e mormorò con l'accento di un'imprecazione:

— Ora andrò in capo al mondo per non vedere la vostra felicità!...

Era una bella notte di primavera, chiara e serena.

La luna tramontava diffondendo sui flutti addormentati la sua luce bianca. Regnava un silenzio profondo solamente turbato dall'uniforme mormorio delle onde.

Mimi camminava a passi rapidi senza nemmeno gettare un'occhiata al quadro di pace che si spiegava all'intorno.

Quando giunse davanti alla casa di Celestino Pilot, battè alla finestra del pianterreno, dietro la quale si vedeva brillare la luce d'una lampada.

Il giovane era ancora alzato ed aprì subito l'imposta.

— Siete voi! voi qui! a quest'ora! esclamò riconoscendo Mimi avvilluppata nel suo sciallo, con un pacchetto sotto il braccio, e il cappello di paglia piantato neglimentemente sulla testa.

Alle esclamazioni di Celestino, essa rispose con gran sanguefreddo:

Io parto; i ragazzi di cui vi ho parlato devono essere ancora a Saint-Pol; vado a tentare di raggiungerli.

— E dove andate poi?

— M'abbandono nelle mani di Dio, alla ventura, come quand'ero piccola.

— Che pazzia! esclamò Celestino. Una ragazza della vostra età non può viaggiare così! e poi che farete? come vi guadagnerete la vita?

Mimi si sciolse lo sciallo e gli mostrò passato a tracolla il tubo di latta che conteneva i suoi documenti, e sotto il braccio il tamburello.

— Sì, disse risolutamente, me ne vado, e vi consiglio di fare come me:

Disposizione transitoria.

Art. 54. Durante 25 anni a cominciare dalla attuazione della presente legge, le nomine dei professori ordinari e straordinari saranno fatte per pubblico concorso, colle norme che verranno fissate da apposito regolamento.

Art. 55. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Con regolamento generale sarà provveduto alla esecuzione della presente legge e specialmente per la gestione economica.

CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Roma, 1 dicembre 1881.

Io non credo utile, dal punto di vista dell'effetto che possono avere sul paese, discussioni come quelle che ieri ed oggi la Camera fece sulla istituzione della milizia mobile e territoriale.

È un brutto vezzo quello di lasciar dubbi e sospetti sopra istituzioni che sorgono appena e alle quali ben altri eccitamenti dovrebbero essere indirizzati e ben diversi da quelli che sorgono da discussioni come queste della Camera.

L'istituzione può aver difetti; qualche nomina di ufficiale può essere censurabile, ma non si trattano con leggerezza questioni che toccano istituzioni vitali del paese.

Negli uffici continuano a manifestarsi opposizioni al progetto Bacelli sulle università. Finora tre commissari sono nominati, gli onor. Cocconi, Curioni e Nocito.

Come si prevedeva, da Monselice è pervenuta alla Camera, circa al tracciato ferroviario Legnago-Monselice, una petizione contraria a quella del Municipio e della Commissione ferroviaria di Este. L'onor. Tenani chiese oggi per la petizione di Monselice eguale trattamento di quella di Este, cioè l'urgenza e l'invio alla Commissione generale del bilancio.

La Camera aderì alla domanda dell'onor. Tenani, il quale compie il suo dovere di tutelare equamente gli interessi del suo Collegio, senza entrare nei dissidi che possano dividere le sezioni.

Una Commissione di Monselice è giunta a Roma e sarà presentata al ministro Baccarini. Può prevedersi prossimo l'arrivo d'una Commissione di Este.

Il Governo e la Camera decideranno in questo conflitto di interessi locali.

Ieri sera, ad ora tarda, fu pronunziata la sentenza nella causa contro il giornale repubblicano *La Lega*, per offese alla famiglia Reale e alle istituzioni. Il dibattimento durò due lunghe udienze, impiegate quasi esclusivamente nella requisitoria e nelle difese. Malgrado le sonori parole del Bovio e le parole sgrammaticate dell'ex ministro Maiorana, malgrado il fracasso che si tentò di fare, i giurati emisero verdetto di colpeabilità e il gerente e il direttore della *Lega* furono condannati, il primo a 3 mesi di carcere e 1000 lire di multa, il secondo ad un mese di carcere e 500 lire di multa.

L'effetto morale del verdetto fu grande, imperocchè si aveva audacemente tentato di dare al processo, clamoroso fittiziamente, l'importanza d'una lotta fra le istituzioni monarchiche e i loro nemici.

Nel Consiglio dei ministri di questa mattina, che fu presieduto da Sua Maestà, l'on. Depretis presentò alla firma reale numerosi decreti e diede comunicazione delle dichiarazioni che farà stasera alla riunione del partito.

Dopo il Consiglio, al quale anche l'onor. Magliani assisteva, il Re si intrattenne lungamente col solo ministro degli affari esteri.

Pare che sia desiderio di Sua Maestà che non si indugi troppo la nomina dell'ambasciatore a Parigi. Entro il mese di dicembre è aspettato a Roma il Conte Corti e parlasi sempre della probabilità che questi venga trasferito a Parigi da Costantinopoli, ove l'opera sua diplomatica dovrebbe, io credo, continuare ancor qualche tempo, perchè interrompendola si potrebbero recar gravi danni ad interessi politici di primo ordine.

Corre voce che sieno riprese le trattative per il viaggio di Sua Maestà il Re a Berlino e v'ha chi assicura che il principe imperiale di Germania,

amicissimo del nostro Re si adopera attivamente, onde il progetto della visita venga attuato il più presto possibile.

Forse la considerazione che la salute dell'imperatore Guglielmo non è ora ottima potrà influire nelle trattative e recar qualche indugio. Ma il viaggio a Berlino è nei vivissimi desideri del nostro Re, il quale è sicuro che alla Corte imperiale di Germania la visita sua sarebbe graditissima.

Oggi, nel pomeriggio, durante la seduta della Camera, l'on. Mancini ha conferito col conte Wimpfen. Vi confermò che sono finora premature le dicerie relative alla restituzione della visita ai Sovrani da parte dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La morte del cardinale Edoardo Borromeo avvenuta stanotte era preveduta, imperocchè da due mesi i medici dichiaravano che non v'era speranza.

Il partito clericale ha fatto una perdita gravissima, imperocchè il Borromeo era uno dei più attivi del partito e spendeva assai per la buona causa, come dicevamo stamane un clericale.

Borromeo era nato nel 1822 ed aveva la porpora dal 1868. Era arciprete della Basilica di San Pietro e capo o presidente di molte congregazioni, e società cattoliche-politiche.

I funerali si faranno nella Basilica di San Pietro.

Anche oggi giunsero a Roma vescovi italiani e stranieri. Finora ne arrivarono più di cento. Se ne aspettano almeno 300.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — I lavoranti panettieri si sono messi in sciopero ed abbandonarono in massa il lavoro. Per interposizione delle autorità si sono avviate trattative di accomodamento fra padroni e operai. Il prefetto e il questore hanno telegrafato a Napoli per avere in pronto grosse quantità di pane.

TORINO, 2. — Alle 5,5 pm. sono arrivati alla stazione di Porta Susa le LL. AA. la Duchessa di Genova e il Principe Tommaso.

Erano a ricevere le LL. AA. il Principe Amedeo col suo seguito e le autorità cittadine, nonché gli alti impiegati della R. Casa.

BOLOGNA, 2. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Il conte Faella tentò nelle Carceri di uccidersi comprimendo il respiro. Non è riuscito nel suo disegno, ma ci si dice gli si sia rotto qualche vaso interno, per la qual cosa gli vennero somministrati i rimedi.

MANTOVA, 2. — Il cav. Frignani, presidente del nostro Tribunale Civile e Corregionale fu nominato Consigliere d'appello presso la Corte di Modena. Ci congratuliamo coll'egregio magistrato dell'ottenuta promozione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — La Commissione incaricata dell'esame del credito per nuovi ministeri si è radunata il 30. Essa combatte l'opportunità della creazione d'un ministero di belle arti, ed in seduta pubblica alcuni deputati della sinistra parlarono contro la creazione di questo ministero.

Questa opposizione è dettata da un sentimento d'antipatia della sinistra per Proust. La Commissione ha formulato delle riserve anche pel ministero del commercio.

GERMANIA, 30. — L'Imperatore di ritorno dalla passeggiata ha ricevuto il principe di Bismarck che gli ha presentato un rapporto concernente gli affari del governo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Il conte Kalnoky dopo essere stato ricevuto dallo Czar in udienza privata a Gatchina, e dopo un soggiorno di tre o quattro giorni a Pietroburgo, farà ritorno a Vienna per imprendere l'opera di ministro degli esteri. Una delle sue prime cure sarà, a quanto si crede, di rispondere alla Porta, la quale od ha fatto o sta per sporgere reclamo contro la introduzione della legge militare nella Bosnia e nella Erzegovina.

RUSSIA, 28. — Si ha da Pietroburgo che dopo l'ultimo attentato contro il generale Tscherevna, la polizia ha preso grandi misure di precauzione. Del resto già quattordici giorni prima essa aveva sentore che si tramava qualche cosa. Il direttore di

polizia non esce per le vie che scortato da un distacco di cosacchi.

Corre voce che sia imminente una sollevazione del ceto operaio. I nihilisti preparano un *proclama-ultimatum*.

INGHILTERRA, 30. — Telegrafano da Rymouth, 30, che il piroscafo germanico *Hermann* vi era giunto da Baltimora dopo una traversata burrascosissima. Siccome gli era mancato il carbone le macchine furono riscaldate col tabacco e molte balle di cotone dovettero esser gettate in mare per alleggerire la nave.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 25 ottobre che fissa le tasse e gli emolumenti per la spedizione degli atti dei comuni relativi alle imposte.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del giorno 1° dicembre 1881, ore 8.15 pm.

Continua la votazione sulla riforma della scuola superiore femminile Scalcerle.

Articolo 2° a.

Frizzerin. Coglie l'opportunità per rivolgere egli pure parole di encomio alla Giunta, la quale, egli dice, ha saputo presentare al voto dal Consiglio un progetto che risponde veramente ai desideri della pubblica opinione e ai bisogni dell'istruzione femminile della nostra città.

Sull'articolo 2 egli domanda al presidente se avvertitamente la Giunta, dopo aver introdotto nel quarto anno della scuola elementare, l'insegnamento del francese; avesse ommesso quello del disegno - deliberato già dalla commissione che sovrintende alle scuole.

Tolomei. Risponde come il timore di aggravare con soverchio numero di materie impressionasse dapprima la Giunta, senonchè il voto della commissione delle scuole e l'esperienza consigliarono l'introduzione anche del disegno, l'insegnamento del quale venne perciò da vario tempo cominciato.

Civita Levi. Dichiarò che, s'egli accettò l'istruzione elementare nell'Istituto, egli non può accettare invece le particolari condizioni che alla scuola stessa sono fatte, le quali tenderebbero a far emergere, a scapito delle altre pubbliche, la scuola elementare dell'Istituto Scalcerle.

Tolomei. Ringrazia i colleghi dell'appoggio fornito alle proposte della Giunta.

Presta nuove e più minuziosissime spiegazioni sull'insegnamento del disegno stesso e del francese. Aggiunge che il primo si riduce ai primi elementi grafici rappresentativi, ad una calligrafia un po' avanzata, che rappresenta il segno geometrico. Osserva poi sul concetto della disuguaglianza, accennata dal collega Civita, che per una ragione di equità è conseguenza logica del principio naturale e riconosciuto che chi più paga più possa pretendere.

Cita poi l'esempio di Genova dove le scuole elementari sono divise in 6 anni e vi hanno molte più materie di quelle che in ordine al progetto che si discute, le scuole elementari Scalcerle dovrebbero avere.

Levi. Premette ch'egli non muove opposizione all'insegnamento del disegno, sul quale è passato il voto favorevole del Consiglio quando venne approvato l'art. 2 che dice: «L'intero corso di studi comprende le materie d'insegnamento elementare.»

Crede che l'esempio di Genova non torni in acconcio. A Genova, egli dice, vi hanno sei anni d'insegnamenti: è dunque naturale che s'insegni anche un maggior numero di materie.

Osserva che non è giusto pretendere tutte le famiglie che intendano far frequentare un giorno alle figlie la scuola superiore Scalcerle debbano essere in qualche modo obbligate a farne frequentare anche la scuola elementare.

Vi hanno, egli aggiunge ragioni particolari e imprevedute, che possono impedirlo - e dovranno perciò queste alunne di altre scuole ricevervi un'istruzione meno completa, così da non

potersi presentare immediatamente, senza speciali studi preparatori, alla scuola superiore Scalcerle?

Domanda quindi venga modificato conformemente alle idee esposte il tenore dell'articolo.

Tolomei. Insiste e dimostra nuovamente l'opportunità della proposta della Giunta.

Manfredini. Si professa nemicoissimo del privilegio; ma egli perciò appunto voterà la proposta della Giunta la quale non crea privilegio e mette soltanto la scuola elementare Scalcerle in grado di rispondere allo scopo a cui l'Istituto è chiamato.

Sviluppa con altre ragioni i motivi che l'inducono a votare in favore dell'articolo.

Frizzerin. Parla in favore della proposta della Giunta. Sostiene, oltre che le ragioni di convenienza anche quelle di opportunità che confortano a stabilire quegli insegnamenti speciali che agli occhi di alcuni valgono a costituire un privilegio. Sostiene giustamente della necessità di far concorrenza agli altri istituti sia col istituire una scuola speciale, sia col presentarne mitissime le spese relative ai genitori: concorrenza egli aggiunge che oltre ad assicurare l'esistenza della scuola mira a compiere un atto nobilissimo e generoso in favore della cittadinanza la quale a condizioni, meno onerose troverà un'istruzione migliorata da far imparare alle giovanette.

Tolomei. Osserva inoltre che l'insegnamento della lingua francese è più che altro un'attrattiva nobilissima, che potrà agire potentemente a stabilire in favore della scuola le simpatie delle famiglie - le quali poi ci troveranno effettivamente il loro tornaconto a mandare le giovanette alla Scuola Scalcerle.

Leonarduzzi. Crede invece che la migliore attrattiva sia la bontà degli insegnanti. Non è favorevole alla proposta disuguaglianza d'insegnamento tra la Scuola Scalcerle e le altre.

Tolomei. Mette ai voti la proposta della Giunta, coll'aggiunta esplicita dell'insegnamento del disegno avanzata dal cons. Frizzerin e dalla Giunta stessa accettata.

Il Consiglio approva.

(Continua)
Ferrovie Legnago-Monselice. — Come i lettori s'orderanno, il nostro corrispondente a Roma nella sua lettera del 26 novembre, da noi pubblicata il 28 N. 329, scriveva:

«A proposito di ferrovie venete, in principio della odierna tornata della Camera, fu annunziata una petizione registrata sotto il N. 2683 concernente la linea ferroviaria Legnago-Monselice. La petizione fu inviata alla Camera dalla Giunta Municipale e dalla commissione ferroviaria di Este, le quali domandano che alla stazione di Este venga allacciata la nuova linea Legnago-Monselice. Subordinatamente richiedono che venga adottata la variante Este-Legnago.»

Ora ci viene comunicato che una petizione analoga, venne portata a Roma in questi giorni da apposita commissione di Monselice e sarà presentata quanto prima alla Camera.

La petizione tende, s'indovina, ad ottenere sia confermato l'allacciamento a Monselice.

L'on. Tenani, come il nostro egregio corrispondente prevedeva e come è giusto, nel conflitto d'interessi fra le due sezioni del Collegio non può che restare affatto «neutrale» e sappiamo appunto ch'egli ha assunto questa linea di condotta.

Egli poi, come ha fatto per la petizione di Este, raccomanderà alla Camera l'urgenza di quella petizione.

L'argomento poi, a quanto si può prevedere, non potrà essere riferito che in occasione del bilancio dei lavori pubblici, essendo a questo bilancio annesso le tabelle delle linee ferroviarie, da eseguirsi a tenore della legge 29 luglio 1879.

Istruzione obbligatoria. — L'assessore anziano comm. Tolomei avvisa che i fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuto l'età di 6 anni e ai quali i genitori, o quelli che ne tengono il luogo, non procaccino la necessaria istruzione o per mezzo di scuole private o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale.

Chi non adempirà spontaneamente a queste prescrizioni, incorrerà, dopo un'ammonizione del Sindaco, nella pena dell'ammenda che da cent. 50

potrà elevarsi a L. 10, e non potrà ottenere sussidi né sui bilanci dei Comuni, né su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto riguarda all'assistenza sanitaria, né potrà ottenere il porto d'armi.

L'elenco degli obbligati alla scuola comprende i fanciulli e le fanciulle nati negli anni 1872, 1873, 1874 e 1875.

Il Soprintendente scolastico è incaricato di prender nota delle prove circa l'istruzione privata e paterna. A tal'uopo i genitori sono invitati a presentarsi alla Soprintendenza scolastica in questo Municipio dal 1 al 15 del p. v. mese di dicembre.

Dazio consumo. — Prodotti da 1. gen. a novem. 1881 L. 1,496,553.37 id. id. 1880 « 1,839,927.11

In più nel 1881 L. 156,626.26

Biglietti. — È cominciato il ritiro dei biglietti consorziali da 50 centesimi, sostituendo loro moneta divisionale d'argento.

Associazione volontari 1848-49. I componenti di questa associazione sono invitati a radunarsi domenica 4 dicembre ore 8 1/2 nella loggia della Gran Guardia per prendere parte all'accompagnamento funebre del compianto *Francesco Deanesi*.

Il mercato del primo sabato del mese riesce fiacco per gli affari conchiusi benché vi fosse sulla piazza una notevole affluenza di persone e animali.

Una caduta. — Siamo avvisati che, l'altra mattina, un concittadino nostro, attraversando il cortile interno che dalla Chiesa dei Servi mette capo in via Rialto, inciampò in un mucchio di fango indurito sul selciato e cadde riportando gravi contusioni alla gamba destra.

Quel cortile è strada pubblica e noi pregheremmo si volesse aver cura anche di quei passaggi che, essendo comodissimi scorciatoie, sono molto frequentati.

Sembra pure che il selciato di quel luogo sia in pessime condizioni.

illuminazione a gaz. — [Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 31 dicembre.

Data	Ore dell'accensione	Ore dello spegnimento
Dal 1 al 5 dicem.	5.21	6.28
» 6 » 10 »	5.18	6.30
» 11 » 15 »	5.15	6.32
» 16 » 20 »	5.15	6.34
» 21 » 25 »	5.12	6.34
» 26 » 30 »	5.12	6.34
» 31 »	5.15	6.32

Ferimento. — Ad Este gran baruffa per gelosia di donne - il carrettiere B. E. ne subì gli effetti più sensibili avendo riportato una grave ferita di bastone al naso. Il feritore, un altro carrettiere, giura che ha voluto soltanto far sentire all'altro l'odore de' suoi bastone.

Arresti. — A Cittadella fu arrestato in un fienile uno sconosciuto per oziosità, vagabondaggio e quest'ultimi egli non ha voluto nessun costo uscire dall'incognito.

Per altro i connotati dei carabinieri non lasciano intravedere nessun illustre personaggio travestito.

— A Padova un arresto per aggressione al monito.

Furto ed arresto. — Due giorni fa, quando lo scilocco rendeva un po' pesante il mantello, certo S. ne veniva improvvisamente liberato da un pietoso incognito. Ma iersera il freddo pungeva e le guardie di P. S. furono tanto accorte da trovare stanotte il mantello e il pietoso di cui sopra, ch'è un contadino di Savonarola, il quale deve accomodare certi conti arretrati anche coi Carabinieri e coi quali si trova spesso in relazione.

Errata Corrige. — Sull'avviso di un amico, ci affrettiamo a correggere un errore tipografico che può alterare il senso di alcune parole pronunziate da un Consigliere comunale nella seduta del 30 novembre p. p.

Alla domanda rivolta alla Giunta dal consigliere *Piccini* perchè venisse curato si raggiungesse presto in Casa di Ricovero il numero che segna il maximum della capacità del Pio Istituto, noi pubblichiamo la seguente risposta del consigliere *Brunelli-Bonelli*:

«Assicura che il numero sarà presto raggiunto.»
Invece dovea leggersi:

«Non assicura che il numero sarà presto raggiunto.»

Comuni in Italia. — Non sono soltanto le tradizioni storiche che danno in Italia un'importanza speciale ai Comuni. In Italia i Comuni importanti sono anche attualmente un centro speciale di attività indipendente dallo Stato. — Perciò malgrado le tendenze centralizzatrici i Comuni in Italia sono lungi dal perdere della loro importanza, conservano anche nelle loro operazioni finanziarie un credito speciale e meritato.

Ne abbiamo esempio attualmente nell'emissione delle Obbligazioni Anconà — Obbligazioni accolte nel mondo finanziario come titolo di primo ordine, e con tutta ragione.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 29 e 30 novembre

NASCITE
Maschi N. 5. — Femmine N. 3
MORTI

Segato Giovanni di Carlo di giorni 2.
Lazzarini Francesco di giorni 2.
Tosato Pinogonda Angela fu Angelo d'anni 72 lavandaia coniugata.
Tutti di Padova.
Pasolato Borile Marianna di Domenico d'anni 35 villica coniugata, di Terradura (Carrara S. Giorgio).
Martelato Pagin Antonia fu Giovanni d'anni 55 villica coniugata, di Saonara.

Decesso. — Alle ore tre e mezza pomeriggio di ieri (2) cessò di vivere, dopo malattia lunga e penosissima, **FRANCESCO DEANESI** nell'età d'anni sessanta.

Era onesto e laboriosissimo, e dall'arte sua di legatore di libri e negoziante di stampe trasse il mezzo di una vita onorata per sé medesimo, e per la compagna de' suoi giorni, che, moglie affettuosissima, malgrado l'indisciplinato strazio, lo assistette fino all'ultimo respiro.

Francesco Deanesi, nativo del Trentino, erasi stabilito qui a Padova fino dal 1834, e per l'ottimo suo carattere di cittadino e di patriota erasi acquistato larga stima e molte amicizie.

Fece parte del Comitato segreto per l'indipendenza, e si prestò ad ottenerla in tutte le occasioni, anche con sacrificii pecuniarii e personali, quando a farlo si correvero seri pericoli, e quando la pratica del patriottismo era qualche cosa più che una vana ostentazione.

È stato fra i fondatori dell'Associazione dei Volontari 1848-49, i quali perdonino in **Francesco Deanesi** un ottimo camerata, e la città un eccellente galantuomo.

Le file di coloro, che lavorarono molto più a fatti che a parole per la loro patria si vanno diradando sempre più, e tu, poveretto, lasciasti nel nostro cuore un vuoto che non potremo riempire.
B.

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

Questa sera la Compagnia Milanese di prosa e canto - Caravati-Pisani-Fontana diretta dall'artista F. Caravati comincia le sue rappresentazioni al Teatro Garibaldi colla *Gené de servizi* e *Bagolamento-fotocoltura*.

Il nome della compagnia fa sperare ottime serate pel pubblico del Garibaldi.

Istituto Musicale di Padova. Concerto che la Banda del Comune di Padova darà in Piazza Vittorio Emanuele il giorno 4 dicembre dalle ore 1 alle 3 p. (tempo permettendo).
1. Polka - *Simpatronca* - Morosini.
2. Sinfonia - *Jone* - Petrel.
3. Finale 2 - *Polluto* - Donizzetti.
4. Introduzione - *Roberto il Diavolo* Meyerbeer.

5. Valtzer - *Stelle cadenti* - Strauss.
6. Marcia - *Ardita* - Rana.
Concerto che la banda del 39° reggimento fanteria suonerà il giorno 4 dicembre dalle ore 1 alle 3 p. in Piazza Vittorio Emanuele.
1. Marcia - *La Bella Veneta*.
2. Terzetto e quartetto - *I due Foscari* - Verdi.
3. Polka - *S. Benigno* - Guinzo.
4. Sinfonia - *La Preziosa* - Manna.
5. Finale 3 - *Don Carlos* - Verdi.
6. Valtzer - *Il più bel giorno della vita* - Ruggieri.

R. Osservatorio Astronomico di Padova
 3 Dicembre 1881
 A mezzogiorno di Padova
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 50 s. 7
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 52 s. 34

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 Dicembre	Ore	Ore	Ore
	9 ant. 3 pom. 9 pom.		
Bar. a 0° - mill.	766,9	766,3	766,4
Term. centigr.	+ 6°,4	+ 10°,3	+ 9°,7
Tens. del vapor acqua.	7,19	8,39	6,94
Umidità relat.	98	90	76
Direz. del vento	NNW	NNW	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	10	9	15
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3
 Temperatura massima = + 10°,3
 minima = + 8°,0

Corriere del Mattino

Parlamento Italiano
 XIV Legislatura
 CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 dicembre. Presidenza FARINI

Si continua la discussione dei capitoli del bilancio del 1882 del ministero della guerra. Al capitolo sulle spese per le fortificazioni, Ricciotti raccomanda che sieno tolte le differenze ora esistenti fra luogo e luogo rispetto alle servitù militari.

Ferrero dice essere pronto un disegno di legge che presto presenterà. Al capitolo relativo alle strade, ferrovie ed opere militari, Cavalotti lamenta non sia affatto curata, ovvero condotta troppo lentamente la costruzione delle ferrovie tendenti alla difesa del paese, mentre alcune potenze finitime attendono con grande sollecitudine.

Ferrero assicura che terrà presenti le avvertenze di Cavalotti, soggiunge però che di ciò si potrà trattare meglio nel bilancio dei lavori pubblici.

Cavaletto si riserva di tornare sopra l'argomento, ma gli duole che lo rimandino dall'uno all'altro bilancio senza conclusione.

Al capitolo, Lavori a difesa delle coste, l'on. Ricciotti riferendosi ad appunti fattigli da Nicotera, che cioè quando era ministro della guerra non abbia provveduto alla difesa delle coste, confessa che allora non pensò che tale difesa si potesse fare efficacemente per mezzo di una potente flotta come poi si persuase. Ritiene ciò nondimeno di avere fatto qualche cosa appoggiando i concetti di Saint-Bon, aiutandone la riuscita. Deve del resto rammentare che durante il suo ministero i fondi accordati per le opere di difesa territoriale furono sempre scarsi, e che anche i ministri di sinistra succeduti, quantunque forniti di mezzi maggiori, non provvidero meglio di lui. Conchiude ripetendo essere convinto che una flotta potente è la più valida difesa delle coste e lagnandosi che per questioni secondarie si abbandonino i concetti che soli sono atti a procurarecela.

Nicotera giustifica anzitutto gli atti dei primi ministri della guerra di sinistra che Ricciotti appuntò di non curanza. Accuse di simil genere ha egli stesso ragione di rivolgere all'amministrazione Ricciotti e ne va citando alcuni esempi.

Contesta che a difendere le coste e ad impedire gli sbarchi, bastino grosse navi, sostiene necessariamente anche delle fortificazioni valide, cui non pensarono né Ricciotti né i suoi predecessori. Ricorda ciò che fece il Piemonte dal 1853 al 59, cioè che, se l'Italia avesse saputo altrettanto, ora non si agiterebbero simili questioni. Augura che l'Italia non debba scontare gli errori commessi dai ministri della guerra e da ministri di finanze e da ministri politici.

Ricciotti ripete di avere sempre opinato e dimostrato che numerosissimi erano i bisogni della difesa, nei quali ha la coscienza di aver fatto quanto stava in lui. Protesta che non intese e non lanciò accuse contro alcun ministro di sinistra; e confida che a qualunque partito un ministro della guerra appartenga, saprà provvedere a codesti supremi interessi dello stato.

Nicotera dichiara di nudrire pari fiducia; e quindi il detto capitolo insieme coi rimanenti viene approvato.

Si approva poi lo stanziamento complessivo in L. 224,713,902, e si procede allo scrutinio segreto sopra la legge concernente questo bilancio, che risulta approvata.

Il ministro Ferrero presenta una legge per la modificazione di quella sulla posizione di servizio militare ausiliario.

Merzario presenta la relazione sopra la legge concernente il decreto del 1878, pel quale si fonderanno due istituti superiori femminili in Roma e in Firenze. Indi si approvano senza discussione i disegni di legge per la proroga del termine stabilito all'inchiesta sulla marina mercantile, e per la riammissione in tempo degli impiegati civili a godere i benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872.

Ponesi poi in discussione la legge per concedere il diritto di pensione alle vedove e orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza consenso sovrano, e godettero dell'indulto del 1871.

Barattieri raccomanda che si procuri di interpretare la legge anche in favore delle vedove ed orfani degli ufficiali dimessi prima della promulgazione dell'indulto.

Ercole, Di Lenza, Inghilterra, Ungaro ed il ministro Ferrero oppongono di non potersi dare alla legge siffatta interpretazione.

Oliva, ciò stante, propone un'aggiunta, ma dopo osservazioni del relatore Ungaro, ne desiste e la legge viene approvata.

Si approva infine la legge sull'applicazione di quella 26 marzo 1865 ai militari della regia Marina collocati a riposo anteriormente alla medesima, e che presero parte alla guerra d'indipendenza d'Italia e di Crimea.

Si scioglie la seduta alle 5 3/4.
 (Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. - Chanzy andrà immediatamente a Pietroburgo a consegnare la lettera di richiamo; accetta un comando importante nell'armata.

CAIRO, 2. - Il commissario italiano scelto per l'inchiesta di Beilul è Vito Enrico, viceconsole d'Italia a Suez.

ROMA, 2. - Nella riunione di ieri della commissione generale del bilancio continuò ad occuparsi della relazione di Branca sullo stato preventivo del 1882 dell'entrata.

Stamane la sottocommissione del bilancio del ministero degli esteri ha udito la lettura ed ha approvato la relazione di Damiani sullo stato preventivo di quel dicastero nel 1882, la quale sarà stasera presa in esame dalla commissione generale.

PARIGI, 2. - Un dispaccio di Sausier da Gaffa, 29 novembre, annunzia che la maggior parte dei dissidenti si sono rigettati di là dello Sciotts. Una colonna spedita contro il gruppo dissidente, che formava centro di resistenza sul gruppo montuoso, a 60 chilometri all'est di Gaffa, occupò il villaggio fortificato di Elacacha ed inflisse grandi perdite ai nemici. Le perdite dei francesi sono un morto e quattro feriti.

PARIGI, 2. - Si ha da Berlino che lo scacco di ieri di Bismarck era talmente preveduto da tutti che non si può attribuire che all'energia del cancelliere di sostenere il suo progetto se non l'intenzione di agire sulla pubblica opinione col prepararla alle nuove elezioni.

PARIGI, 2. - Un dispaccio da Vienna sull'accomodamento concluso col Montenegro affinché chiuda la frontiera verso la Dalmazia e l'Erzegovina, annunzia che i forti Zappa e Castelvecchio vennero rinforzati.

Il cardinale Hohlenlohe è giunto a Vienna per trattare la questione della sua nomina alla sede vescovile di Breslavia. Il Journal de Paris smentisce che Camperon ha intenzione di richiamare le truppe dalla Tunisia.

Soggiunge che il compito del ministro (?) è quello di assicurare il successo delle armi francesi in Tunisia e che lo scioglimento della questione appartiene alla politica estera.

GENOVA, 2. - Nel pomeriggio venne colpito, da appendice e spirava l'armatore Lavarelli, fondatore della compagnia omonima.

PARIGI, 2. - Un dispaccio di Sausier da Gaffa, 29 novembre, annunzia che la maggior parte dei dissidenti si sono rigettati di là dello Sciotts. Una colonna spedita contro il gruppo dissidente, che formava centro di resistenza sul gruppo montuoso, a 60 chilometri all'est di Gaffa, occupò il villaggio fortificato di Elacacha ed inflisse grandi perdite ai nemici. Le perdite dei francesi sono un morto e quattro feriti.

PARIGI, 2. - Si ha da Berlino che lo scacco di ieri di Bismarck era talmente preveduto da tutti che non si può attribuire che all'energia del cancelliere di sostenere il suo progetto se non l'intenzione di agire sulla pubblica opinione col prepararla alle nuove elezioni.

PARIGI, 2. - Un dispaccio da Vienna sull'accomodamento concluso col Montenegro affinché chiuda la frontiera verso la Dalmazia e l'Erzegovina, annunzia che i forti Zappa e Castelvecchio vennero rinforzati.

Il cardinale Hohlenlohe è giunto a Vienna per trattare la questione della sua nomina alla sede vescovile di Breslavia. Il Journal de Paris smentisce che Camperon ha intenzione di richiamare le truppe dalla Tunisia.

Soggiunge che il compito del ministro (?) è quello di assicurare il successo delle armi francesi in Tunisia e che lo scioglimento della questione appartiene alla politica estera.

GENOVA, 2. - Nel pomeriggio venne colpito, da appendice e spirava l'armatore Lavarelli, fondatore della compagnia omonima.

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

RAGUSA, 1. - Annunziati che il Comitato della Lega Albanese si è costituito.

In seguito all'assassinio di alcuni soldati turchi Derwisch fece incendiare il gruppo di case ove l'assassinio fu commesso.

LONDRA, 2. - Il Daily Telegraph scrive: dicesi che Ignatieff fu destituito e che gli succederrebbe Kohanski.

In seguito all'attentato contro Teherine, il ritorno della Corte a Pietroburgo è indefinitamente aggiornato.

PARIGI, 2. - I giornali constatarono che il discorso di Gambetta fu applaudito da tutti i banchi della Camera, eccetto che dall'estrema destra e dall'estrema sinistra. I giornali repubblicani sono soddisfatti della seduta.

TUNISI, 2. - Parlasi del richiamo delle truppe francesi entro 15 giorni; resterebbero soltanto due divisioni, una a Tunisi comandata da Mery, l'altra a Susa comandata da Logerot.

ROMA, 2. - Oggi il papa tenne una concistoro semi-pubblico. Dopo una breve allocuzione sulla vita dei quattro futuri santi, domandò il parere di tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi presenti che opinarono ad unanimità per l'iscrizione che si effettuò la canonizzazione.

MADRIDA, 2. - Lo Standard dice che Novikoff sarebbe richiamato a Pietroburgo ad occupare un'alta posizione, Giers sarebbe nominato ambasciatore a Berlino e Sabruzzof a Parigi.

A Aberdeen si tenne un grande meeting dai delegati, rappresentanti 40 mila affittaiuoli. Vi assistevano 3000 persone. Vennero approvate le mozioni sulla riforma del sistema agrario in Scozia, ed il compenso da accordarsi agli affittaiuoli per miglioramenti introdotti nei loro poderi.

MADRID, 2. - (Senato) Camacho confutò gli oppositori della conversione degli ammortizzabili.

SOFIA, 2. Il capitano dell'esercito turco massacrò 10 persone nel villaggio di Ouka in Bulgaria. Grande emozione.

COSTANTINOPOLI, 2. - Nella seduta dei bondholders venne presentato un emendamento circa all'occupazione della regia. I turchi risponderanno nella seduta di lunedì, che sarà probabilmente l'ultima.

LISBONA, 1. - Il paese è in festa ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza. Dappertutto regna entusiasmo.

BERLINO, 2. - Lifangpao partirà oggi per Roma, onde presentare al Re le credenziali di ministro cinese.

Corriere della Sera
 3 dicembre

ELEZIONI POLITICHE

L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:
 Roma 3, ore 1.30 p.
 Camera dei Deputati. - La Giunta delle elezioni dichiarò contestata l'elezione del collegio di Calatafimi in persona del professore Corleo.

Il Deputato di Feltre

Il Fanfulla scrive a proposito del discorso dell'on. Deputato di Feltre:

Parla l'on. Alvisi. Aspettativa generale.

L'on. Alvisi fa un discorso ilare, dove riesce a parlare di tutto: di monti, di fiumi, di valichi alpini, delle ostriche di Chioggia, della cavalleria, dell'infanteria, dell'artiglieria e dell'isola di Pantelleria. Poi discorre del cavallo di Troia, del cavallo dell'Apocalisse, del cavallo d'Orlando e di tutti i cavalli famosi passati, presenti e futuri. L'on. Farini fa sforzi erculei per tenersi serio. La Camera, messa di buon umore, se la gode.

Dispacci Privati

Vienna, 1.
 Al generale Jovanovich, comandante in Bosnia ed Erzegovina, vennero trasmessi ordini severissimi per una pronta repressione dei moti insurrezionali.

PARIGI, 2. - Un dispaccio di Sausier da Gaffa, 29 novembre, annunzia che la maggior parte dei dissidenti si sono rigettati di là dello Sciotts. Una colonna spedita contro il gruppo dissidente, che formava centro di resistenza sul gruppo montuoso, a 60 chilometri all'est di Gaffa, occupò il villaggio fortificato di Elacacha ed inflisse grandi perdite ai nemici. Le perdite dei francesi sono un morto e quattro feriti.

PARIGI, 2. - Si ha da Berlino che lo scacco di ieri di Bismarck era talmente preveduto da tutti che non si può attribuire che all'energia del cancelliere di sostenere il suo progetto se non l'intenzione di agire sulla pubblica opinione col prepararla alle nuove elezioni.

PARIGI, 2. - Un dispaccio da Vienna sull'accomodamento concluso col Montenegro affinché chiuda la frontiera verso la Dalmazia e l'Erzegovina, annunzia che i forti Zappa e Castelvecchio vennero rinforzati.

Il cardinale Hohlenlohe è giunto a Vienna per trattare la questione della sua nomina alla sede vescovile di Breslavia. Il Journal de Paris smentisce che Camperon ha intenzione di richiamare le truppe dalla Tunisia.

Soggiunge che il compito del ministro (?) è quello di assicurare il successo delle armi francesi in Tunisia e che lo scioglimento della questione appartiene alla politica estera.

GENOVA, 2. - Nel pomeriggio venne colpito, da appendice e spirava l'armatore Lavarelli, fondatore della compagnia omonima.

Corriere della Sera
 3 dicembre

ELEZIONI POLITICHE

L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:
 Roma 3, ore 1.30 p.
 Camera dei Deputati. - La Giunta delle elezioni dichiarò contestata l'elezione del collegio di Calatafimi in persona del professore Corleo.

Il Deputato di Feltre

Il Fanfulla scrive a proposito del discorso dell'on. Deputato di Feltre:

Parla l'on. Alvisi. Aspettativa generale.

L'on. Alvisi fa un discorso ilare, dove riesce a parlare di tutto: di monti, di fiumi, di valichi alpini, delle ostriche di Chioggia, della cavalleria, dell'infanteria, dell'artiglieria e dell'isola di Pantelleria. Poi discorre del cavallo di Troia, del cavallo dell'Apocalisse, del cavallo d'Orlando e di tutti i cavalli famosi passati, presenti e futuri. L'on. Farini fa sforzi erculei per tenersi serio. La Camera, messa di buon umore, se la gode.

Dispacci Privati

Vienna, 1.
 Al generale Jovanovich, comandante in Bosnia ed Erzegovina, vennero trasmessi ordini severissimi per una pronta repressione dei moti insurrezionali.

Il Peater Lloyd pubblica un articolo intorno alla situazione del Crivose. Quest'articolo, ritanato di fonte ufficiosa, attenua l'importanza dell'insurrezione, ma constata che i ribelli commisero atti di ferocia. Dice che essi ad altro vantaggio non rifiutarono che a disperdere pattuglie austriache. L'articolo conclude eccitandolo il governo ad assumere un atteggiamento fermo.

(Corriere della sera)

Vienna, 1.
 La Neue Freie Presse dice che Re Umberto, prima di ricevere la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe, andrà a Berlino se però lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo permetterà allo stesso di esporsi alle fatiche prodotte da una simile visita.

L'insurrezione nel Crivose è quasi domata, gli insorti commisero atrocità inaudite contro i soldati feriti. Ordini severissimi furono mandati al generale Jovanovich.

Lo sciopero dei minatori della Nordbahn continua. Furono affissi manifesti sovversivi, inneggianti alla repubblica ed alla lega internazionale.

Si teme un conflitto colla truppa.

Tornano in campo le voci d'un convegno tra l'Imperatore d'Austria e lo Czar.

(Pungolo)

Parigi, 2.
 Nella seduta della Camera di ieri, esordì Camillo Pelletan, nuovo deputato, redattore in capo della Justice. Egli è brutto, quasi ripugnante, ma oratore abile, serrato, vigoroso.

Egli fece un discorso, alludendo alle maievoli commesse a Tunisi dall'ex primo ministro Mustafà, il quale era presente alla seduta e sorrideva.

Parlando del trattato del Bardo, Delafosse disse che esso è ineseguibile e non si deve eseguire.

Gambetta rispose che non si potrebbe ritirare leggermente dal trattato la firma della Francia.

Delafosse rispose che si può modificare il trattato.

Gambetta in tuono allegro ribatté: «Vedo che faremo con l'intenderei (ilarità). Non annerteremo la Tunisia, non andremo a Tripoli. Divido l'opinione del duca de Broglie, che quando si è vicini della Turchia si è vicini del mondo intero.»

Il sig. Waldeck Rousseau ha ordinato che siano dispensati dal servizio tutti gli impiegati che servirono il governo di Napoleone III.

L'altra sera fra Parigi e Saint Quintin successe uno scontro ferroviario. Quindici viaggiatori rimasero feriti, compreso il generale di divisione La Clère.

Sembra certa la riuscita del cittadino Alfonso Humbert, candidato in uno dei collegi di Lione. Sarò il primo amiatista comunitario eletto deputato.

(Corriere della sera)

Vienna, 2.
 Il giornale la Bohemia, contraddicendo le sue informazioni degli scorsi giorni, dice che l'imperatore d'Austria restituirà la visita al Re Umberto, ma che, prima che ciò accada, il Re d'Italia andrà a Berlino.

Conforme a quanto vi ho telegrafato nei giorni addietro, si fa sempre più certo che l'insurrezione del Crivose e dell'Erzegovina possano generare gravi complicazioni internazionali. Si ritiene che gli insorti ricevano appoggio dall'estero.

Malgrado i consigli mandatigli dall'Imperatore di Germania, il Sultano persiste nell'idea di voler mandare una energica protesta a Vienna.

È assai commentato il discorso del principe Bismarck sui passi da lui fatti presso il Vaticano, molto più che in un certo punto, furono un po' sgarbati per l'Italia. Si ha poi da Berlino che l'atteggiamento illiberale del principe Bismarck provocherà la caduta del ministero bavarese.

Attribuiscisi una certa importanza al soggiorno a Vienna del cardinale Hohlenlohe.

(idem)

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

PARIGI, 2. - La riunione della sinistra repubblicana del Senato si pronunciò per la revisione parziale della costituzione.

COSTANTINOPOLI, 2. - Hassym pascià assicurò verbalmente gli ambasciatori che la chiusura delle poste greche non implica una minaccia alle altre poste straniere.

MADRID, 2. - La Camera prende in considerazione il progetto di abolizione del giuramento legislativo.

Il Senato ha approvato la conversione del debito ammortizzabile.

NOTIZIE DI BORSA

2 dicembre	Denaro
Pezzi da 20 cont.	20 48
Genove contanti	---
Bancnote austriache contanti	218.50
Azioni Banca Veneta fine corrente	287
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	415
Lotti turchi per conto	35
Rend. It. per conto fine corr.	92.50
Credito Mob. Ital. fine corrente	915.50
Banca Nazionale d.	2360

Barolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi
 L'ISTITUTO ESPOSTI
 DI PADOVA

vende noto: che per la vendita delle sotto indicate case terrà un secondo ed ultimo esperimento mediante asta a schede segrete, come nell'avviso già pubblicato in data 29 Ottobre decorso sotto il N. 1233-801, nel giorno 15 Dicembre p. v. alle ore 10 ant. presso il proprio Ufficio d'Amministrazione.

Padova, il 25 novembre 1881.

Casa in Via Cà di Dio Vecchia Civ. N. 3594.
 Casa in Via S. Bartolomeo Civico N. 3156-3157.
 Casa in Via Agnus Dei Civ. N. 3506-3507.
 Casa a Pontelongo ad uso Osteria a sinistra del canale Civ. N. 187.
 Casa a Monselice in Via S. Stefano Civ. N. 134.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 18.596

IL DOTTORE A. MAGGIONI dentista a Venezia

pregiasi avvertire che nei giorni 8 e 9 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 2-625

CONTRO il FREDDO e L'UMIDITA'

PREZIATA FEBBRICA
 Tappeti di Cocco
 detti senza fine Tappeti di Jute,
 Manila ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettipiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Milani - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane Macchine da Cucire ELIAS HOVVE 5.
 VENDITA A PREZZI FISSI.
 20

COSTANTINOPOLI, 3. - Una Nota della Porta in risposta alla protesta di Conduriotti, mantiene la chiusura delle poste greche.

CHICAGO, 1. - La Convenzione Irlandese di 800 delegati approvò la mozione chiedente per l'Irlanda un governo nazionale, basato sulla sovranità del popolo. Invitò gli Irlandesi e gli Americani a sostenere i loro compatrioti contro la tirannia inglese.

PARIGI, 2. - È smentito che Gambetta intenda lasciare il portafoglio degli esteri, e conservare la presidenza senza portafoglio.

Telegrammi delle Borse

Vienna	1	2
Obbli. dello Stato	50.0	77.45
Prestito Nazionale	78.20	78.15
Prastito 1860 con lott.	133.50	133.50
Azioni della Banca	837	837
Azioni di Credito Mob	365.10	363.60
Argento		
Londra	118.50	118.65
Zecchini Imperiali.	5.56	5.56
Pezzi da 20 franchi	9.40	9.40

Parigi

Rendita italiana	89.65	91.
Rendita francese	85.55	86.

Milano

Rendita Oro	92.40	92.35
Londra	20.47	20.49
Francia	25.49	25.50
	102.20	102.20

NOTIZIE DI BORSA

2 dicembre Denaro

Pezzi da 20 cont.	20 48
Genove contanti	---
Bancnote austriache contanti	218.50
Azioni Banca Veneta fine corrente	287
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	415
Lotti turchi per conto	35
Rend. It. per conto fine corr.	92.50
Credito Mob. Ital. fine corrente	915.50
Banca Nazionale d.	2360

Barolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi
 L'ISTITUTO ESPOSTI
 DI PADOVA

vende noto: che per la vendita delle sotto indicate case terrà un secondo ed ultimo esperimento mediante asta a schede segrete, come nell'avviso già pubblicato in data 29 Ottobre decorso sotto il N. 1233-801, nel giorno 15 Dicembre p. v. alle ore 10 ant. presso il proprio Ufficio d'Amministrazione.

Padova, il 25 novembre 1881.

Casa in Via Cà di Dio Vecchia Civ. N. 3594.
 Casa in Via S. Bartolomeo Civico N. 3156-3157.
 Casa in Via Agnus Dei Civ. N. 3506-3507.
 Casa a Pontelongo ad uso Osteria a sinistra del canale Civ. N. 187.
 Casa a Monselice in Via S. Stefano Civ. N. 134.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 18.596

IL DOTTORE A. MAGGIONI dentista a Venezia

pregiasi avvertire che nei giorni 8 e 9 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 2-625

CONTRO il FREDDO e L'UMIDITA'

PREZIATA FEBBRICA
 Tappeti di Cocco
 detti senza fine Tappeti di Jute,
 Manila ecc.

P. Bussolin-VENEZIA

Nettipiedi d'ogni forma e misura si assume qualsiasi fornitura per Città e Campagna, con Deposito in Padova - presso G. B. Milani - Via Eremitani 3306, sotto gli Uffici della Società Veneta, ove continua sempre l'antico deposito delle vere americane Macchine da Cucire ELIAS HOVVE 5.
 VENDITA A PREZZI FISSI.
 20

AVVISO

La sottoscritta Ditta che ha aperto un nuovo negozio di Chincaglierie, in Via Gallo N. 484, in seguito d'ampiamiento e più variato assortimento di articoli, con prezzi convenientissimi, si ripromette essere onorata continuamente dalla sua numerosa clientela.
 3-460 SAMUELE LUSTIG.

SCARPE D'INVERNO NOVITA'

Presso la ditta Feriguto Costante rimpietito all'ottico Frescura, angolo del Gallo.

Trovansi un ricco assortimento di scarpe in veluto, foderate di fustagnone guernite in pelo con imbottitura di lana e suola di corda.

UNICA SPECIALITÀ per casa ai prezzi seguenti:
 Da Uomo . . . L. 3.50
 Donna 3.00
 Ragazzi 2.25

14 527

AVVISO

Il sottoscritto si fa dovere avvertire di avere restaurate le seghe a vapore situate in Via S. Caterina N. 3695, e d'averle costruite con tutta la precisione d'arte. Può quindi promettere la massima esattezza nella segatura, di qualunque grossezza venisse ordinata, tagliando anche rimessi da poter stare a livello di quelli tagliati a trancia, e garantire la maggiore sollecitudine del lavoro, rimanendo sempre a suo carico i danni che potessero succedere nella segatura. Tiene pure a disposizione degli esercenti rimessi e foderine segati, a prezzi di convenienza.
 7-6-9 PICCO GIOVANNI.

LA DITTA M. Zuckermann

(in Padova)
 Via S. Apollonia 1082
 raccomanda il suo grande deposito di Copi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi più articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rasi, Veluti, Peluche, Passamanterie, Selerie in genere Maglie e Scalti di lana ecc.

Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI
 7 568

MAPPE LITOGRAFATE

vendibili in Padova
 presso la proprietaria SANTINI GIOVANNA - Contrada Paoletti N. 3012.
 2-626

Caffè alla Nave

CON BIGLIARDO — VIA MAGGIORE

Il nuovo CONDUTTORE fa noto avere restaurato il Bigliardo nel massimo ordine.

Offre i suoi generi di Caffè buona qualità, bibite, vini, liquori il tutto ad un prezzo modicissimo.

Caffè tazza comune Cent. 10
 con latte " " 15
 e così degli altri generi.

Nel Conduttore poi ci sarà tutta la premura a rendere buono servizio.
 3-571

I. Wollmann

rappresentante
 F. WERTHEIM & C., VIENNA



Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco Padova. 43-71

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Milanese di Prosa e Canto diretta dall'artista F. Caravatti esibirà: — La gent de serviti — indi il Vau-deville — Bagolamento fotografatura — ore 8.

Estrazione del R. Lotto Venezia:
 88 - 50 - 29 - 83 - 86

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(432)
Ammissio al beneficio del gratuito Patrocinio con Decreto 17 Maggio p. p. dalla Commissione presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

Notificazione
Per gli effetti ad a termini degli articoli 839 e seguenti del Codice di Procedura Penale Venturini Antonio di Angelo avverte di avere nel Settembre p. p. presentata presso l'Eccecellentissima Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia domanda per conseguire la riabilitazione per la condanna a lui inflitta con la Sentenza 21 Dicembre 1872 del Tribunale di Padova.

(454)
N. 3836-12448 Div. I.
Prefettura
della Provincia di Padova

AVVISO
Ceduta deserta l'asta del 26 and. si previene che nel giorno di Lunedì 12 Dicembre p. v. alle ore 12 mer. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà col metodo di estinzione delle candele ad un secondo esperimento per la delibera dell'appalto dei lavori della sponda sinistra del Brenta sotto superiemente al Ponte in ferro di Curtarolo.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità, nonché il Certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Prov. il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 20 agosto 1879 di L. 12014.33 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quelle per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 350 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 mer. del giorno di Sabato 17 Dicembre suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 60 continui dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 2300 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto, ostensibile in quest'Ufficio assieme ai Tipi dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane.

Padova, il 28 novembre 1881.
Per l'Ufficio di Prefettura
A. ZARDON

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
Innervazione, Vol. III.
Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.
IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

Dante e Padova
PREZZO LIRE 6

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persona che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 47-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

VIGILANTI DA VISITA * AVVISI * SPUSCOLI PER MORER

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

* CARATTERI SEMPLICI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOME *

SE LMI PROF. A. DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
Prezzo Lire DUE

Orario Ferroviario
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5. . .	6,17 a.
diretto 3,54 . .	4,54 . .	omnibus 5,25 . .	6,42 . .
omnibus 4,17 . .	5,15 . .	misto 7,20 . .	9,5 . .
misto 4,19 . .	8,5 . .	diretto 9,5 . .	10,5 . .
omnibus 7,3 . .	9,10 . .	omnibus 12,40 p.	1,39 p.
omnibus 9,3 . .	10,15 . .	omnibus 2,5 . .	3,20 . .
omnibus 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 5,25 . .	6,39 . .
diretto 3,20 . .	4,5 . .	omnibus 6,55 . .	8,10 . .
omnibus 6,14 . .	7,10 . .	misto 9,15 . .	10,55 . .
omnibus 8,30 . .	9,45 . .	diretto 11. . .	11,55 . .
omnibus 9,35 . .	10,50 . .	omnibus 1,25 . .	12,20 . .

Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
omnibus	omnibus	omnibus	omnibus
ant. 5,31	ant. 8,36	ant. 1,48	ant. 7,7
part. 5,41	part. 8,46	part. 1,59	part. 7,17
Campodarsego 5,53	Campodarsego 8,58	Rossano 2,13	Rossano 7,29
S. Giorgio delle Per. 6,29	S. Giorgio delle Per. 7,24	Cittadella 3,77	Cittadella 8,22
Campodarsego 6,11	Campodarsego 8,16	Villa del Conte 3,4	Villa del Conte 8,22
Villa del Conte 6,29	Villa del Conte 8,31	Composampiero 5,8	Composampiero 8,2
Cittadella 6,45	Cittadella 8,54	S. Giorgio delle Per. 7,12	S. Giorgio delle Per. 8,34
Rossano 6,56	Rossano 8,10	Campodarsego 7,27	Campodarsego 8,41
Rosa 7,4	Rosa 8,13	Vigodarzere 7,38	Vigodarzere 8,17
Bassano 7,16	Bassano 8,25	Padova 4,9	Padova 8,11

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	omnibus 5,10 . .	7,14 . .	omnibus 10,40 p.	2,35 p.
omnibus 6. . .	10. . .	omnibus 9,28 . .	12,14 p.	omnibus 4,24 . .	8,28 . .	omnibus 12,25 a.	2,10 a.
omnibus 10,40 p.	2,35 p.	omnibus 4,56 p.	8,54 . .	omnibus 8,21 . .	11,8 . .		

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 . .
diretto 10,15 . .	11,56 . .	omnibus 5,10 . .	7,4 . .
omnibus 3,30 p.	6. . .	omnibus 10,43 . .	1,15 p.
omnibus 8,21 . .	10,52 . .	diretto 4,35 p.	6,9 . .
omnibus 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 . .	8,21 . .

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 . .	11,12 . .	misto (2) 4,5 . .	6,4 . .
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 . .	8,55 p.
omnibus 6,48 . .	11,12 . .	diretto 12,5 p.	3,13 . .
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 . .	9,23 . .

TREVISO PER VICENZA				VICENZA PER TREVISO			
misto	omnibus	misto	misto	omnibus	misto	omnibus	misto
ant. 5,26	ant. 8,32	ant. 1,25	ant. 7,4	ant. 5,50	ant. 8,45	ant. 2,12	ant. 7,30
part. 5,36	part. 8,42	part. 1,35	part. 7,4	part. 5,60	part. 8,55	part. 2,22	part. 7,40
Paese 5,49	Paese 8,55	S. Pietro in Gù 1,41	7,17	S. Pietro in Gù 5,11	S. Pietro in Gù 8,10	S. Pietro in Gù 2,34	7,53
Istrana 5,49	Istrana 8,56	Castelfranco 1,54	7,28	Castelfranco 5,19	Castelfranco 8,20	Castelfranco 2,42	8,2
Albaredo 5,49	Albaredo 8,56	Castelfranco 1,54	7,28	Castelfranco 5,19	Castelfranco 8,20	Castelfranco 2,42	8,2
Castelfranco 6,14	Castelfranco 9,22	S. Martino di Lupari 1,46	8,6	S. Martino di Lupari 5,47	S. Martino di Lupari 8,10	S. Martino di Lupari 2,34	7,53
S. Martino di Lupari 6,27	S. Martino di Lupari 9,34	Cittadella 1,46	8,6	Cittadella 5,47	Cittadella 8,10	Cittadella 2,34	7,53
Cittadella 6,39	Cittadella 9,45	Fontaniva 1,3	8,17	Fontaniva 5,39	Fontaniva 8,10	Fontaniva 2,34	7,53
Fontaniva 6,50	Fontaniva 9,55	Albaredo 1,3	8,17	Albaredo 5,50	Albaredo 8,10	Albaredo 2,34	7,53
S. Pietro in Gù 7,5	S. Pietro in Gù 10,12	Castelfranco 1,3	8,17	Castelfranco 6,01	Castelfranco 8,10	Castelfranco 2,34	7,53
Vicenza 7,14	Vicenza 10,20	Paese 1,3	8,17	Paese 6,12	Paese 8,10	Paese 2,34	7,53
Treviso 7,36	Treviso 10,40	Treviso 1,15	8,9	Treviso 6,34	Treviso 8,10	Treviso 2,34	7,53

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus	omnibus	misto	misto	omnibus	misto	misto	misto
ant. 5,45	ant. 8,20	ant. 6,10	ant. 6,10	ant. 7,53	ant. 11,30	ant. 4,30	ant. 9,20
part. 6,02	part. 8,37	part. 6,22	part. 6,32	part. 8,15	part. 11,55	part. 4,55	part. 9,45
Dueville 6,17	Dueville 8,52	Thiene 4,40	6,50	Thiene 8,35	Thiene 12,19	Thiene 5,19	10,9
Vicenza 6,37	Vicenza 10,12	Schio 3,02	7,12	Schio 8,49	Schio 12,35	Schio 5,35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
misto	misto	misto	misto	misto	misto	omnibus	omnibus
ant. 6,48	ant. 9,58	ant. 6,20	ant. 6,45	ant. 8,12	ant. 12,40	ant. 6,10	ant. 7,40
part. 7,2	part. 10,18	part. 6,45	part. 6,7	part. 8,28	part. 12,50	part. 6,10	part. 7,40
Vittorio 7,2	Vittorio 10,18	Conegliano 6,45	6,7	Conegliano 8,28	Conegliano 12,50	Conegliano 6,10	7,40

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina
VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famiglia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

Nissun va al monte
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

La chitarra del papà • **Mia fia**
Padova 1881 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

Teleri vecchi • **Le serve al pozzo**
Padova 1882 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

GIUS. PR. CAPPELETTI SELVATICO M. PIETRO
Storia di Padova Guida di Padova
dalla sua origine sino al presente
PREZZO L. QUINDICI
DEI suoi principali contorni

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
DI
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole.
Opera premiata con Medaglia d'argento
dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI
DI
Luigi cav. Morosini
PREZZO CENT. CINQUANTA
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
esposta da
LEONE BOLAFFIO
IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.
Lussana prof. F.
ORIGINE DELLA SPECIE
E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE
Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire UNA.

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.